

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XI Domenica T. O. - C

16 GIUGNO 2013

Lc 7, 36 - 8,3

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». Simone rispose: «Soppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrata nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati... La tua fede ti ha salvata; va in pace!».

AMORE E PERDONO

Il re Davide aveva commesso un peccato veramente odioso, oltre che grave. Si era invaghito della moglie di uno dei suoi ufficiali, in quel momento al fronte, così la fece portare a palazzo e la mise incinta. Per nascondere il malfatto, dapprima cercò di riportare a casa il marito di lei in modo che il nascituro fosse ritenuto figlio legittimo, ma visto che non ci riuscì, fece in modo che il fedele ufficiale venisse ucciso in guerra. Infine sposò la vedova. Nella prima lettura vediamo il profeta Natan, incaricato di smascherare la malefatta del re. La cosa che colpisce, a parte la dubbia moralità del re che ricorda le imprese dei nostri politici contemporanei, è che appena Davide ammette la colpa è immediatamente perdonato. Agli occhi di Dio non è il passato che ha valore, ma il presente che si manifesta nella disposizione del cuore. Nessuno può considerarsi giusto agli occhi del Signore, la chiave del perdono è l'umiltà e l'amore per Lui. Lo ha capito bene la peccatrice che lava con le lacrime i piedi del Maestro. Il padrone di casa è convinto di essere migliore di quella donna e dubita anche del suo ospite. Mostra verso Gesù la sua buona educazione, ma di certo non il suo affetto. *Quello a cui si perdona poco ama poco.* Potremmo interpretare in modo equivoco questa frase, pensando che allora vale la pena di essere dei grandi peccatori, ma in realtà, anche senza grossi sforzi, lo siamo già! Chi può dire di amare Dio con tutte le sue forze? Il fariseo Simone credeva semplicemente di essere meno peccatore, ma se pensiamo che nel confronto con una prostituta fa la figura peggiore, probabilmente non sapeva fare l'esame di coscienza. Infatti la scala dei valori proposta da Gesù è ben diversa, prima viene l'amore per Dio, poi tutto il resto. E noi lo amiamo Dio? Come si fa? Credo che la prima cosa sia la fiducia. Se siamo convinti che Lui ci ami e vogliamo amarlo a nostra volta, dobbiamo fidarci, invece siamo sempre pronti a reclamare che Dio si è dimenticato di noi, perché vorremmo che le cose andassero come vogliamo noi. Poi amare non è solo pretendere, ma è anche dare. Cosa sappiamo dare a Dio? Faticosamente andiamo a messa, certi giorni ci dimentichiamo di dire anche una sola preghiera, l'attenzione al prossimo è condizionata da centomila cose... Immaginate di avere un amico che non ha mai tempo per voi, che si dedica a voi se proprio non ha altro da fare, se non piove, se non è stanco. A che paese lo mandereste? Gesù è una persona, non un concetto. Io lo amo se gli do il mio tempo, se mi sforzo di amare i miei fratelli come farebbe Lui e soprattutto se ho fede cioè fiducia.

- **Sabato e domenica prossimi raccolta alimenti: Tonno e Olio in particolare**
- **Quest'anno celebriamo San Giovanni Battista domenica 23 giugno**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	19/6 ore 9 -
Venerdì	21/6 ore 15 -
Sabato	22/6 ore 17 -
Domenica	23/6 ore 11 -

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 - www.dagnente.it - parrocchia@dagnente.it